

# **COMUNE DI GIAVE**

## **Relazione sulle società partecipate**

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

## Introduzione generale

### 1. Premessa

Il comma 611 della legge 190/2014, fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, dispone che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali avviano un "*processo di razionalizzazione*" delle società e delle partecipazioni societarie, dirette e indirette, possedute in modo da conseguire una riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, tenendo in considerazione una serie di criteri di analisi.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali guida per procedere alla stesura del piano/processo di razionalizzazione:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

## 2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione "a consuntivo" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013).

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

In mancanza di piano operativo di dismissione di partecipazioni da approvare, avendo provveduto ad una razionalizzazione e revisione già negli scorsi anni, si veda la delibera di Corte dei Conti n. 58/2010, la presente relazione a firma dell'organo di vertice politico, il sarà portata poi a conoscenza del primo consiglio comunale utile.

### 3. Attuazione

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) *"per espressa previsione normativa"*, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e *"non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria"*.

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 In materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Riassumiamo i contenuti principali di tale disciplina:

(co. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore.

La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo.

In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni.

(co. 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica.

(co. 566) Entro dieci giorni, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito

della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali.

(co. 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.

(co. 568-bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.

Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:

le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;

le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

#### **4. Finalità istituzionali**

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di "costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società".

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

#### **5. Analisi delle partecipazioni dell'Ente**

Il comune di GIAVE partecipa al capitale delle seguenti società:

- Sistema turistico locale "Sardegna Nord-Ovest" con una quota di rappresentatività del **0,30 %**;
- ABBANOA Spa, con una quota di rappresentatività del **0,04339261 %** ;

Partecipa inoltre al capitale dei seguenti Enti e Associazioni :

- Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna , con una quota di rappresentatività del 0,0008291 % ;
- G.A.L. Gruppo di azione locale Logudoro Goceano, con una quota di rappresentatività del 2,19 %

## DESCRIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

- Sistema turistico locale “Sardegna Nord-Ovest” società consortile a.r.l.

L'adesione a tale società comporta la gestione e promozione di un sistema turistico locale attraverso forme di concertazione tra soggetti pubblici e privati, il coinvolgimento degli Enti funzionali, delle Associazioni di categoria che concorrono alla formazione dell'offerta turistica, nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria che attualmente e nel futuro regolerà la materia del 'Sistema turistico locale'.

La quota di partecipazione del comune è del 0,30 %

- Abbanoa S.p.a.

Con la Legge regionale n.29 del 17 ottobre 1997, la Regione Sardegna ha disciplinato la riorganizzazione del servizio idrico ad uso civile nel rispetto dei principi stabiliti dalla Legge nazionale n.36 del 1° maggio 1994, a sua volta adottata in recepimento della normativa europea. La legge regionale prevede la razionalizzazione della gestione dell'acqua potabile, attraverso l'individuazione di un unico ambito territoriale ottimo (Ato), di un unico gestore, di un'unica tariffa. Ai comuni e alle province della Sardegna, riuniti in consorzio obbligatorio, denominato Autorità d'Ambito, è attribuito il compito per l'attuazione della riforma e la funzione di regolatore del nuovo sistema organizzativo idropotabile. Con l'affidamento del servizio idrico integrato a un unico gestore, identificato nella società consortile Sidris, costituita dalle società di gestione esistenti (Esaf spa, Govossai spa, Sim srl, Siinos spa e Uniaquae spa) in funzione della loro fusione è stato avviato il processo di integrazione e di riorganizzazione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, riguardanti anche le restanti gestioni comunali che devono essere acquisite dal gestore unico. La fusione di queste società di gestione è stata realizzata dando origine ad Abbanoa spa, società a totale capitale pubblico locale, essendone soci i comuni della Sardegna. La società Abbanoa è subentrata così nell'attività svolta dai

precedenti gestori e nei contratti di fornitura ai clienti.

La durata della partecipazione è fissata dal 28/12/2004 e scade il 31/12/2100.

Il Comune di GIAVE tenendo conto di quanto sopra indicato ha una quota di rappresentatività del 0,04339261 %.

---

## DESCRIZIONE DELLE ALTRE PARTECIPAZIONI

### 1) Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna

In attuazione del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), e s.m.i, e della L.R. del 4 febbraio 2015, n. 4 è costituito, l'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (in seguito Ente) per l'esercizio delle funzioni in materia di organizzazione del servizio idrico integrato quale servizio pubblico di interesse generale.

L'Ente ha personalità giuridica di diritto pubblico con competenza territoriale a livello regionale, è dotato di autonomia amministrativa, contabile, tecnica, organizzativa e patrimoniale e vi partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni della regione. All'Ente partecipa anche la Regione con le modalità stabilite dalla L.R. del 4 febbraio 2015, n. 4. 3

L'Ente subentra a decorrere dal 1° gennaio 2015 in tutte le posizioni giuridiche ed economiche già attribuite alla Gestione Commissariale istituita ai sensi della L.R. 8 febbraio 2013, n. 3

Il confine dell'ambito territoriale ottimale coincide con quello dell'intera Regione ai sensi dell'art. 3 della L.R n. 4/2015. Eventuali modifiche del numero degli ambiti e della relativa delimitazione possono essere attuate secondo le procedure e le finalità indicate all'art. 4 della medesima legge regionale.

L'attività dell'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna è regolata dalle norme contenute nella legge istitutiva e nel presente statuto, nel pieno rispetto della legislazione regionale e statale, anche di principio e, più in generale, delle fonti di diritto anche dell'Unione Europea vigenti, nonché delle determinazioni dell'Autorità nazionale (AEEGSI).

L'Ente, ha per fine quello di svolgere, le funzioni di organizzazione del Servizio Idrico Integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue, ovvero da ciascuno di suddetti singoli servizi, i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali. In particolare cura: la scelta della forma di gestione; la determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza; l'affidamento della gestione e relativo controllo.

L'Ente inoltre regolamenta, l'esercizio sul soggetto affidatario del servizio del controllo analogo a



quello effettuato sui propri servizi, quando ricorrano le condizioni di legge. La convenzione di gestione contiene per il soggetto gestore l'obbligo di garantire all'Ente, il completo esercizio dell'attività di controllo. Gli esiti dei controlli sul S.I.I. dovranno essere comunicati annualmente alle amministrazioni competenti ex art. 152 del D.Lgs. n. 152/2006.

Le quote di rappresentatività dei Comuni, ai fini della contribuzione al fondo di dotazione, sono così determinate:

- a) per il 70% in rapporto alla popolazione residente nel Comune secondo i dati ISTAT rilevati al 1° gennaio 2014
- b) per il 30% in rapporto alle dimensioni territoriali del Comune.

Il Comune di GIAVE tenendo conto di quanto sopra indicato ha una quota di rappresentatività del **0,0008291 %**

## 2) G.A.L. Logudoro Goceano

*L'Associazione "Gruppo di Azione Locale del Coros - Goceano – Meilogu- Monte Acuto – Villanova" in forma abbreviata "GAL Logudoro Goceano"* attraverso l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale, si propone di attivare strategie innovative per lo sviluppo del territorio. Un vasto territorio che può vantare un patrimonio ambientale di grande rilievo, sia per le spiccate caratteristiche di naturalità che lo caratterizzano, che per le risorse storiche e culturali. Il GAL ha come obiettivo principale la valorizzazione del territorio e delle sue risorse produttive fondamentali (Agroalimentare ed Artigianato in particolare) attraverso il pieno coinvolgimento delle popolazioni, delle Istituzioni e dell'Associazionismo. A tal fine il GAL riunisce partners che sono espressione istituzionale del territorio e delle categorie imprenditoriali.

Il Comune di GIAVE tenendo conto di quanto sopra indicato ha una quota di rappresentatività del **2,19 %**

## **6. Piano Operativo**

Il piano operativo di razionalizzazione pone in evidenza la situazione delle partecipazioni in società del Comune di GIAVE precedentemente illustrate, e ne prevede il mantenimento per i motivi che saranno di seguito illustrati :

<b>SOCIETA'</b>	<b>OGGETTO/SCOPO SOCIALE</b>	<b>FINALITA' ex articolo 3, comma 27, Legge n. 244/2007</b>
ABBANO S.P.A.	Gestione ai sensi dell'art. 113, comma 5 lett. c), del D.Lgs. 267/00 del servizio idrico integrato nell'ambito del territorio ottimale unico della Sardegna (Legge regionale n.29 del 17 ottobre 1997)	Finalità di pubblico interesse, avendo ad oggetto servizi di interesse generale della collettività e gestione di servizio pubblico locale quale il servizio idrico integrato.

<b>SOCIETA'</b>	<b>OGGETTO/SCOPO SOCIALE</b>	<b>FINALITA' ex articolo 3, comma 27, Legge n. 244/2007</b>
S.T.L. S.c.a.r.l. Sistema Turistico locale Sardegna Nord Ovest	Promozione di un sub sistema turistico locale territoriale ai sensi della legge 29/03/2001 n. 135 e della delibera della Giunta Regione Autonoma Della Sardegna del 12/12/2003 n. 46/33	Produzione di beni e servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità dell'Ente ed alla produzione di servizi di interesse generale per la collettività in particolare attraverso lo sviluppo del territorio e la promozione di attività economico-commerciali nel settore del turismo.